



Cesare Conci

IL PATRIMONIO ENTOMOLOGICO  
DEL MUSEO CIVICO DI STORIA NATURALE DI MILANO

Il presente lavoro fu da me presentato, in forma più succinta, in occasione del V Congresso Nazionale di Entomologia, che ebbe luogo a Milano nel settembre 1963 <sup>(1)</sup>.

**Introduzione**

Il Museo Civico di Storia Naturale di Milano nacque ufficialmente nel 1837, quando, a seguito di una convenzione, il Comune divenne proprietario delle notevoli collezioni naturalistiche del prof. Giorgio Jan e del nob. Giuseppe De Cristoforis <sup>(2)</sup>. Le raccolte originarie comprendevano minerali, rocce, un erbario ed una discreta serie di materiale zoologico. Le collezioni andarono poi continuamente aumentando, sotto la Direzione del citato Jan (dal 1837 al 1866), a cui seguirono Emilio Cornalia (dal 1866 al 1882), Antonio Stoppani (dal 1882 al 1890), Ferdinando Sordelli (dal 1891 al 1893), Tito Vignoli (dal 1893 al 1911), Ettore Artini (dal 1912 al 1927), Ernesto Mariani (dal 1927 al 1928), Bruno Parisi (dal 1929 al 1951) ed Edgardo Moltoni (dal 1951 a tutt'oggi).

Però, a differenza di altri Musei, come ad esempio quello di Genova, che sviluppò fin dall'inizio in modo notevolissimo la parte entomologica, il nostro Istituto per oltre ottant'anni dedicò invece scarso interesse al mondo degli Insetti. Fino al 1922 il patrimonio entomologico del Museo di Milano era estremamente limitato e di mo-

---

<sup>(1)</sup> Ringrazio il Direttore del Museo Civico di Storia Naturale di Milano, dr. Edgardo Moltoni, che gentilmente mi ha autorizzato ad esporre questi dati, relativi a materiale conservato nel nostro Istituto.

Ringrazio pure la Presidenza dell'Accademia Nazionale di Entomologia, per la speciale autorizzazione a pubblicare il lavoro prima dell'uscita degli Atti del Congresso medesimo.

<sup>(2)</sup> Una breve storia del Museo Civico di Storia Naturale di Milano è contenuta in: MOLTONI Ed. - *Museo di Storia Naturale* - In « Musei di Lombardia », Istituto Lombardo di Scienze e Lettere, Milano, 1957, pp. 79-89, Tav. IX.

desta importanza scientifica. Le poche collezioni entrate nel secolo scorso, per motivi vari, erano successivamente andate in parte distrutte.

Del materiale antecedente al 1922, di cui tratterò alla pag. 341, mi limito qui a ricordare che nel 1913 al Museo fu ceduta dal prof. *Guido Grandi* una collezione di Coleotteri di alcune migliaia di es. Una parte di questa raccolta contribuì all'allestimento della collezione di esposizione, e andò distrutta nel 1943; il rimanente è attualmente intercalato nella collezione paleartica generale <sup>(3)</sup>.

### Dal 1922 al 1938

L'impulso a sviluppare, si può dire ex novo, il nostro reparto entomologico, venne dal prof. Bruno Parisi, Direttore della Sezione di Zoologia dal 1921 al 1928 e dal 1929 al 1951 Direttore del Museo, a cui seguì, altrettanto dinamico e benemerito, l'attuale Direttore, dottor Edgardo Moltoni.

E' merito del prof. Parisi l'aver studiato un piano organico per l'impianto e l'incremento delle collezioni entomologiche, e di averlo perseguito con tenacia ed entusiasmo <sup>(4)</sup>.

La prima raccolta di vasta mole, per quanto di scarso interesse scientifico, che venne acquistata dal Museo di Milano per il fattivo interessamento del prof. Parisi, fu la *Collezione coleotterologica Ernesto Turati* <sup>(5)</sup>, radunata con grande fatica e spesa nel secolo scorso e nei primi anni di questo dal Conte Ernesto Turati, fratello dell'ornitologo Ercole Turati e zio del lepidotterologo Emilio Turati, ambedue famosissimi. Questa collezione, di Coleotteri di tutto il mondo con larga rappresentanza della fauna paleartica, comprendeva 460 scatole di legno verniciato in nero, con vetro, del formato di cm 43 × 34 × 6; in aggiunta erano 60 scatole di magazzino, di vario tipo, con duplicati o materiale non determinato. Secondo un inventario fatto dal medesimo Conte Turati nel 1912, essa annoverava allora 30.176 specie e 87.302.

---

<sup>(3)</sup> *Notiziario del Museo di Milano. Acquisti di collezioni - Natura*, Milano, IV, 1913, pp. 377-378.

<sup>(4)</sup> PARISI B. - *Notiziario della Sezione di Zoologia del Museo Civico di Storia Naturale di Milano. Il nuovo ordinamento delle collezioni entomologiche - Natura*, Milano, XVIII, 1927, pp. 42-46, 3 figg.

<sup>(5)</sup> PARISI B. - *Notiziario della Sezione di Zoologia del Museo Civico di Storia Naturale di Milano. 2. La collezione coleotterologica Turati - Natura*, Milano, XIII, 1922, p. 141.

esemplari. Alla collezione erano allegati cataloghi manoscritti con riferimento ai numeri progressivi posti sotto gli esemplari e con indicazioni varie. I cartellini sotto i singoli esemplari sono invece nella massima parte dei casi mancanti o assai vaghi.

Durante l'ultima guerra la collezione Turati, rimasta in Museo, si salvò dall'incendio, ma ebbe a soffrire gravi danni per l'acqua e le muffe e parecchio materiale si dovette in seguito eliminare. Inoltre andarono distrutte le scatole di magazzino ed i cataloghi manoscritti. Attualmente la collezione Turati comprende 446 scatole originarie e circa 74.000 esemplari. Il suo valore scientifico è scarso; la collezione ha interesse in quanto dà una buona idea orientativa sulla fauna coleotterologica mondiale.

Nel 1928 fu acquistata la *Collezione ditteologica Mario Bezzi* <sup>(6)</sup>, di tutto il mondo, che è tutt'ora scientificamente una delle più importanti in possesso del nostro Museo, dato l'altissimo numero di tipi che contiene; il suo valore è aumentato dal possesso della preziosa biblioteca del celebre ditteologo, di circa 8.000 numeri <sup>(7)</sup>. La collezione Bezzi entrò in Museo a mezzo di un contributo finanziario del Comune di Milano (L. 50.000) e di una sottoscrizione privata, promossa dal prof. Parisi (L. 44.000). In totale, collezione e biblioteca vennero pertanto pagate nel 1928 circa L. 94.000. E' sistemata nelle

<sup>(6)</sup> PARISI B. - *Notiziario della Sezione di Zoologia del Museo Civico di Storia Naturale di Milano*. 10. *La collezione ditteologica Bezzi* - *Natura*, Milano, XIX, 1928, pp. 102-103.

PARISI B. - *L'acquisto d'una grande collezione di insetti per il Civico Museo* - *Rivista «Milano»*, 1928, n. 5, p. 40, 1 fot.

<sup>(7)</sup> Su MARIO BEZZI ditteologo (Milano, 1868 - Torino 1927) vedasi, ad esempio:

PARISI B. - *Mario Bezzi* - *Mem. Soc. Ent. It.*, Genova, VI, 1927, pp. 165-182, 1 ritr. (con elenco di 213 lavori).

PARISI B. - *L'attività scientifica del Prof. Mario Bezzi* - *Atti Soc. It. Sc. Nat. e Museo Civ. St. Nat. Milano*, LXVI, 1927, pp. 287-312, 1 ritr. (con elenco lavori).

ALDRICH J. M., SÉGUY E., VALBUSA U., G. B. T. - *La vita e le opere del prof. Mario Bezzi ditteologo* - *Studi Trentini Sc. Nat.*, Trento, IX, 1928, pp. 3-14, 1 ritr.

VENTURI F. - *Mario Bezzi Ditteologo* - *Atti V Congresso Naz. Entomologia*, 1963. In corso di stampa.

scatolette originarie di cartone (di cm  $15 \times 24 \times 4,5$  circa), rivestite di carta lucida marmorizzata, che il Bezzi stesso, per risparmio, si fabbricava. Comprende in origine 653 scatole, oltre a numerosa miscellanea. Durante la guerra andarono purtroppo distrutte 12 scatole al termine della raccolta, con le famiglie *Limnobiidae* e *Tipulidae* (*sensu* Bezzi). Restano attualmente pertanto 641 scatole, oltre alla miscellanea indeterminata. Riguardo alla sua consistenza numerica, la raccolta comprende ora circa 78.000 es., oltre alla miscellanea. Di questa classica collezione il sig. N. Longo anni fa approntò il catalogo dei generi, in ordine alfabetico, coi riferimenti alle singole scatole, in modo che il reperimento di ogni specie è immediato.

Accanto a queste due raccolte maggiori, nel periodo che va dal 1922 al 1938, entrarono nel Museo di Milano diverse altre collezioni, di gran lunga meno vistose come numero di esemplari, ma talora di notevole interesse scientifico, sia a seguito di viaggi di raccolta e di studio di nostri Conservatori, o di raccolte di naturalisti italiani simpatizzanti, sia per acquisto o per dono. Mi limito a ricordare gli incrementi maggiori:

1) *Viaggi di Conservatori del Museo*: spedizioni *Giuseppe Scortecci* in Somalia, 1931 (circa 1.500 es., in prevalenza Coleotteri e Imenotteri; buona la serie degli Ortotteri) <sup>(9)</sup>, ed in Libia, 1934 e 1936 (oltre 6.000 es.) <sup>(10)</sup>; missioni *Edgardo Moltoni* in Libia, 1935 e 1937

---

<sup>(9)</sup> PARISI B. - *Notiziario del Museo Civico di Storia Naturale di Milano*. 13. *La Missione zoologica Scortecci in Somalia* - Natura, Milano, XXIII, 1932, pp. 120-122, 1 fig.

<sup>(10)</sup> PARISI B. - *Notiziario del Museo Civico di Storia Naturale di Milano*. 15. *Spedizioni scientifiche* - Natura, Milano, XXVII, 1936, p. 117.

PARISI B. - *Notiziario del Museo Civico di Storia Naturale di Milano*. 16. *La Missione zoologica del prof. Scortecci nel Fezzan* - Natura, Milano, XXIX, 1938, pp. 41-42.

SCORTECCI G. - *Relazione preliminare di un viaggio nel Fezzan Sud occidentale e sui Tassili* - Atti Soc. It. Sc. Nat. e Museo Civico St. Nat. Milano, LXXVI, 1937, pp. 105-194, figg., 5 tavv. (relazione sulla spedizione del 1936, con riferimenti alla precedente; cenni sugli insetti alle pp. 183-194).

Sul materiale di queste spedizioni vennero pubblicati diversi lavori, prevalentemente sui nostri « Atti » 1934-1940.

(circa 1.500 es.) <sup>(11)</sup>, ed in Sila, 1939 (circa 1.800 es.) <sup>(12)</sup>; missione *Sergio Venzo* in Somalia, 1935-36 (circa 500 es. di Dolo).

2) *Viaggi e raccolte di naturalisti italiani simpatizzanti*: viaggio *Corni-Calciati-Bracciani* in Eritrea, 1923 (in prevalenza Coleotteri) <sup>(13)</sup>; collezioni dei fratelli *Raffaele ed Ermanno Ciferri* nell' isola di Haiti, 1927-36 (circa 2.400 es.) <sup>(14)</sup>; raccolte varie in Somalia di L. Boschis, E. Bovone, I. Carnevali, R. Cimmaruta, R. Urbinati, A. Vecchi, I. Zanetti e soprattutto *U. Fichter* (1928-37, circa 1.300 es., soprattutto Coleotteri) <sup>(15)</sup>; *spedizione italiana S.A.R. il Duca di Spoleto al Caracorum*, 1929 (circa 1.400 es., in prevalenza Coleotteri e Formicidi) <sup>(16)</sup>; raccolte dei Rev. Padri Missionari G. Fasola, S. Salsone e soprattutto *Rocco Perego* in Birmania, 1935-1940 (circa 10.000 es., di cui 3.300 lepidotteri) <sup>(17)</sup>; raccolte del Rev. *Ruscetta* nel Mozambico, 1937 (circa 1.300 es., soprattutto Coleotteri); raccolte *Giovanni Loro* nel Gimma (Etiopia) nel 1939 (circa 1.100 es).

---

<sup>(11)</sup> PARISI B. - *Notiziario del Museo Civico di Storia Naturale di Milano*. 16. *La Missione ornitologica del Dott. Moltoni in Libia* - *Natura*, Milano, XXIX, 1938, p. 42.

Sul materiale coleotterologico raccolto, vedasi:

SCHATZMAYR A. - *Coleotteri raccolti dal Dott. Edgardo Moltoni durante le sue missioni ornitologiche in Libia* - *Atti Soc. It. Sc. Nat. e Museo Civ. St. Nat. Milano*, LXXVII, 1938, pp. 159-190, 1 fig.

<sup>(12)</sup> Sul materiale coleotterologico raccolto, vedasi:

SCHATZMAYR A. - *Coleotteri raccolti nella Grande Sila dal dott. Ed. Moltoni* - *Atti Soc. It. Sc. Nat. e Museo Civ. St. Nat. Milano*, LXXX, 1941, pp. 49-102, 1 fig.

<sup>(13)</sup> PARISI B. - *Notiziario della Sezione di Zoologia del Museo Civico di Storia Naturale di Milano*. 4. *Le raccolte zoologiche della Missione Corni-Calciati-Bracciani in Eritrea* - *Natura*, Milano, XIV, 1923, pp. 85-87.

<sup>(14)</sup> PARISI B. - *Notiziario della Sezione di Zoologia del Museo Civico di Storia Naturale di Milano*. 11. *Fauna dell' Isola di Haiti* - *Natura*, Milano, XX, 1929, pp. 162-165.

<sup>(15)</sup> Vedasi, per gli anni 1928-37: PARISI B. - *Incremento delle collezioni del Museo Civico di Storia Naturale di Milano* - Milano, 1929-1938.

Al riguardo di U. FIECHTER, vedasi: PARISI B. - *Ugo Fiechter* - *Natura*, Milano, XXVIII, 1937, p. 128.

<sup>(16)</sup> Sui Coleotteri di questo materiale furono pubblicati alcuni contributi in « *Atti Museo Civ. St. Nat. Trieste*, XII, 1934 » (GRIDELLI, BERNHAUER, NETOLITZKY, BALIANI), sui Lepidotteri sui nostri « *Atti* », LXXII, 1939 (TURATI) e sui Formicidi pure sui nostri « *Atti* », LXXVIII, 1939 (MENOZZI).

<sup>(17)</sup> PARISI B. - *Notiziario del Museo Civico di Storia Naturale di Milano*. 15. *Incremento delle raccolte entomologiche* - *Natura*, Milano, XXVII, 1936, p. 115.

3) *Acquisti*: collezione di Coleotteri lombardi di *G. Perina* (1927, circa 12.000 es., pagati L. 1.200) <sup>(18)</sup>; collezione di Lepidotteri di *Mario Simondetti* (1937: 925 es. italiani, prevalentemente piemontesi, e 2300 esotici, di cui un terzo dello stato di Santa Caterina nel Brasile) <sup>(19)</sup>.

4) *Doni minori*: al sopracitato elenco va aggiunto il continuo afflusso di esemplari apportati, in numero più modesto ma senza soste, da singoli ricercatori ed amici, e soprattutto dagli zoologi del Museo, Moltoni, Parisi e Scortecchi, e dal preparatore Prestifilippo <sup>(20)</sup>.

### Il lascito del Museo di Duino (1938)

Siamo arrivati così al 1938, che segna una svolta decisiva ed un incremento del tutto eccezionale per il reparto entomologico del Museo di Milano. Infatti in tale anno il nostro Istituto entrò in possesso, a seguito di lascito testamentario, del *Museo Entomologico «Pietro Rossi»*, fondato e sviluppato con straordinaria passione, tenacia, competenza e dispendio dal Principe *Alessandro Della Torre e Tasso*, Duca di Castel Duino, morto l'11 marzo 1937. Il lascito comprendeva tutte le collezioni, la biblioteca, i mobili, gli strumenti, il magazzino delle «Pubblicazioni del Museo Entomologico Pietro Rossi», nonché l'impegno ad assumere come curatore delle raccolte il Direttore del Museo, sig. Arturo Schatzmayr.

Il Museo di Duino, limitato fundamentalmente ai Coleotteri del Bacino del Mediterraneo, fu fondato nel 1924 con l'acquisto della collezione di Coleotteri paleartici di *Arturo Schatzmayr*, a cui fu in seguito (1926) aggiunta quella del dr. *Giuseppe Messa*, di Coleotteri dell'Europa centro-orientale (che aveva a sua volta incorporato quella di *Anton Zoppa*, di Graz, di Coleotteri specialmente ungheresi), e fu

<sup>(18)</sup> PARISI B. - *Natura*, Milano, XVIII, 1927, p. 46.

<sup>(19)</sup> PARISI B. - *Notiziario del Museo Civico di Storia Naturale di Milano*, 16. *Incremento delle collezioni entomologiche* - *Natura*, Milano, XXIX, 1938, p. 43.

Al riguardo di M. SIMONDETTI, vedasi: C. CONCI - *Un appassionato ed eclettico naturalista: l'ing. Mario Simondetti* - *Natura*, Milano, LIII, 1962, pp. 127-130, 1 fot.

<sup>(20)</sup> Per notizie riguardanti gli apporti minori, fino al 1942, vedasi: PARISI B. - *Incremento delle collezioni zoologiche del Museo Civico di Storia Naturale di Milano nell'anno 1927* - Milano, 1928, 4 pp.

PARISI B. - *Incremento delle collezioni del Museo Civico di Storia Naturale di Milano nell'anno 1928* - Milano, 1929. - Idem, 1930, 1931, 1932, 1933, 1934, 1935, 1936, 1937, 1938, 1939, 1941, 1943.

poi rapidissimamente accresciuto con numerosi viaggi di raccolta effettuati dal Principe e dai suoi collaboratori, *Arturo Schatzmayr* (1924-1938), *Carlo Koch* (1930-1938) e *Walter Wittmer* (1933-1935), nelle più varie regioni del bacino mediterraneo. Il Principe Della Torre e Tasso si era proposto di costituire un Museo coleotterologico relativo alla Fauna Mediterranea: alla sua prematura scomparsa effettivamente il Museo di Duino poteva essere considerato il più importante del mondo al riguardo, grazie alla gran massa di materiale, alle località di provenienza, alla ricchezza delle serie ed al numero dei tipi. Il materiale era stato preparato ottimamente dalle signorine Rosetta Roi, Vera Biasioli e Alba Carli ed al 1938 aveva già offerto argomento per oltre 80 lavori, stampati nei due volumi delle « Pubblicazioni del Museo Entomologico 'Pietro Rossi' » ed in altri periodici italiani e stranieri, pur essendo stato studiato solo in piccola parte.

La collezione di Coleotteri mediterranei comprendeva circa mezzo milione di esemplari; ben rappresentate sono quasi tutte le famiglie, ma particolare importanza hanno i Carabidi, gli Stafilinidi ed i Tenebrionidi, oggetto specifico di numerosi lavori di Schatzmayr e Koch, con centinaia di tipi. Ad essa è da aggiungere una collezione di Emitteri paleartici di 5.800 es., una buona collezione di Formicidi paleartici (12 scatole con circa 8.800 es.) ed una di Ortotteri italiani (21 scatole); inoltre la collezione di Imenotteri paleartici di *Joseph Fahringer* e *Franz Tölg*; la raccolta di *Bombus* del dr. *Joseph Fahringer* (8 scatole con 500 es.) e la raccolta di Ditteri paleartici di *Joseph Fahringer*, *Rudolf Jussel* (?) e *Renato Milchersich* (60 scatole con oltre 9 mila es.). Infine, la raccolta di Lepidotteri dell' Europa centrale dell' olandese *J. P. A. Kalis* <sup>(21)</sup>, ricca di 13.600 esemplari, era già stata dal Principe donata al nostro Museo nel 1936 <sup>(22)</sup>.

(21) PARISI B. - *Notiziario del Museo Civico di Storia Naturale di Milano*. 15. *Incremento delle raccolte entomologiche* - Natura, Milano, XXVII, 1936, p. 115.

(22) Al riguardo del Principe ALESSANDRO DELLA TORRE e TASSO (Mccl presso Nymburk [Boemia], 1881 - Duino, 1937) e del Museo « Pietro Rossi » di Duino, ampia documentazione, contenente pure l' elenco degli 82 più importanti lavori riguardanti materiale delle sue collezioni, studiato fino al 1937, è riportata in:

KOCH C. - *Ueber das entomologische Museum Seiner Durchlaucht des Fürsten Alexander C. della Torre e Tasso in Duino* - Pubblicazioni del Museo Entomologico « Pietro Rossi », Duino, II, 1937, pp. XIII-XLI, 1 tav.

Vedasi pure: *Brevi cenni sulla famiglia Principesca Della Torre e Tasso — sul Castello di Duino — sulla vita del Principe Alessandro Carlo Della Torre e Tasso, Duca di Castel Duino* - Id. id., pp. V-XI, 1 ritr.

L'eredità del Museo di Duino è stata per noi di estrema importanza, anche in quanto portò al Museo di Milano per la prima volta un Conservatore esclusivamente addetto all'entomologia. Arturo Schatzmayr, nativo di Zara ma formatosi scientificamente a Trieste, era un entomologo all'antica, della tempra per intenderci di un Dodero o di un Solari, di vastissima, sbalorditiva cultura sistematica su tutto il mondo dei Coleotteri, e non solo su quelli, e di carattere aperto e cortese. Così cominciarono allora a frequentare il Museo, oltre che gli specialisti interessati all'esame di un tipo o di un dato gruppo di insetti, anche giovani appassionati, che Schatzmayr guidava allo studio dei Coleotteri, costituendo in breve a Milano un piccolo ma vivace centro di entomologi sistematici: mi limito a ricordare Mario Barajon, Giovanni Binaghi e Leopoldo Ceresa (che frequentavano già da qualche anno il Museo), Mario Magistretti, Bruno Bari, Padre Carlo Brivio, Alessandro Focarile, Giovanni Loro, Giovanni Mariani, Carlo Taccani <sup>(23)</sup>.

Nel 1942 fu donata al Museo dal dr. *Giovanni Mariani* parte della sua collezione di Coleotteri italiani (Scarabeidi, Stafilinidi ed acquatici esclusi), di 14.000 es.

### **L'incendio del Museo nel 1943**

Con l'apporto delle collezioni di Duino, il nostro Istituto aveva raggiunto, anche nel campo entomologico, un notevolissimo livello: purtroppo ben presto sopravvennero i tristi tempi della guerra che portò, nell'agosto 1943, la spaventosa iattura dell'incendio causato da bombardamento aereo terroristico anglo-americano, che distrusse quasi completamente il palazzo del Museo e quanto in esso contenuto.

Fortunatamente le collezioni entomologiche di studio erano state per massima parte sfollate a Minoprio, presso Como, in una villa gentilmente messa a disposizione da un benemerito Amico del Museo, il dr. Enrico Sibia, e così furono salvate, insieme a buona parte della

---

<sup>(23)</sup> Biografie e Bibliografie di ARTURO SCHATZMAYR (Zara, 1880 - Milano, 1950) sono in:

PARISI B. - *In memoria di Arturo Schatzmayr* - Atti Soc. It. Sc. Nat. e Museo Civ. St. Nat. Milano, XC, 1951, pp. 5-12.

GRIDELLI E. - *Ricordo di un caro Amico. Arturo Schatzmayr* - Mem. Soc. Ent. It., Genova, XXX, 1952, pp. 145-151.

I lavori di SCHATZMAYR (un'ottantina sui Coleotteri) sono per noi particolarmente importanti, perchè si riferiscono in prevalenza a materiale conservato nelle collezioni del Museo di Milano.

biblioteca. E' doveroso ricordare che i primi trasporti da Milano a Minoprio furono fatti a proprie spese da un altro grande Amico del Museo, l'ing. Luigi Magistretti. Andarono invece distrutte tutte le collezioni esposte al pubblico nei saloni d'ostensione, quello che restava della collezione Villa ed una quantità imprecisata di materiale che Schatzmayr aveva trattenuto perchè in corso di riordinamento o di studio. Per esempio tra i Coleotteri paleartici andarono bruciate quattordici famiglie (*Hydrophilidae*, *Liodidae*, *Clambidae*, *Histeridae*, *Eucnemidae*, *Throscidae*, *Byrrhidae*, *Erotylidae*, *Cryptophagidae*, *Phalacridae*, *Lathrididae* (pars), *Mycetophagidae*, *Cisidae*, *Anthribidae*), tutta la miscellanea di Duino ancora da preparare ed una certa quantità di miscellanea di recente introduzione; della collezione Bezzi 12 scatole al termine della raccolta, contenenti le famiglie *Limnobiidae* e *Tipulidae*. La collezione Turati, che era rimasta in Museo, si salvò dall'incendio, ma subì gravi danni ad opera dell'acqua <sup>(24)</sup>.

#### Gli incrementi dal 1944 a tutt'oggi

Terminata la guerra e ritornato il materiale in Museo, lo Schatzmayr, seguendo le direttive del dr. Parisi, si accinse di lena alla ricostruzione delle raccolte distrutte e proseguì nella sistemazione della collezione generale.

Nel frattempo ben presto ricominciarono ad affluire in Museo materiali ed intere collezioni. Tra queste ricordo:

La collezione di Coleotteri del dr. *Vittorio Ronchetti*, donata nel 1944, comprendente circa 25.000 es., soprattutto dell'Italia settentrionale, con una rappresentanza del Medio Oriente e del Caucaso; venne pure donata in pari data la sua preziosa biblioteca naturalistica <sup>(25)</sup>.

---

(24) Notizie sull'incendio del 1943 sono in:

PARISI B. - *L'incendio del Museo di Storia Naturale di Milano - Natura*, Milano, XXXV, 1944, pp. 65-72, 5 figg.

(25) PARISI B. - *Dono di collezioni entomologiche al Museo di Milano - Natura*, Milano, XXXVI, 1945, pp. 49-50.

Su VITTORIO RONCHETTI (Milano, 1874-1944), uno dei più benemeriti mecenati del Museo di Milano, a cui legò per lascito testamentario il suo ingente patrimonio, vedasi:

PARISI B. - *Commemorazione del Dott. Vittorio Ronchetti - Atti Soc. It. Sc. Nat. e Museo Civ. St. Nat.*, Milano, LXXXIII, 1944, pp. 257-270, 1 ritr.

La collezione di Coleotteri dell'avv. *Sergio Prezioso*, donata nel 1945, comprendente circa 3.000 es., in prevalenza delle Alpi lombardo-venete <sup>(26)</sup>.

La collezione del sig. *Massimiliano Lombardi*, donata dagli eredi nel 1949, comprendente ben 362 scatole formato grande: 174 di Coleotteri, 128 di Lepidotteri, 15 di Imenotteri, 15 di Ortotteri, 13 di Emittteri, 6 di Ditteri e 11 di altri ordini; in aggiunta ± di miscelanea. Questa imponente collezione comprendeva circa 100.000 es., in prevalenza della Toscana, spesso in splendide serie <sup>(27)</sup>.

La collezione di Imenotteri Aculeati del dr. *Lucio Micheli*, donata nel 1951, di 42 scatole, comprendenti oltre 4.000 es.

La collezione di Coleotteri del prof. *Giuseppe Ramazzotti*, donata nel 1951, di 24 scatole.

\* \* \*

Nel 1956 l'attuale Direttore, dr. *Edgardo Moltoni*, diede l'avvio ad una nuova fase, estremamente dinamica e che dura tutt'ora, in cui l'entrata di collezioni importanti si sussegue a ritmo continuo. Tale fase coincide con l'assunzione del sottoscritto al posto di Conservatore addetto agli Invertebrati. Riporto qualche cenno sugli incrementi maggiori:

1956-1957 - Acquisto di parte notevole della collezione coleotterologica generale paleartica del dr. *Ferdinando Solari*, con i seguenti gruppi: *Cicindelidae*, *Carabidae*, *Malacodermata*, *Elateridae*, *Derme-  
stidae*, *Byrrhidae*, *Lathrididae*, *Mycetophagidae*, *Colydidae*, *Endomy-  
chidae*, *Aspidiphoridae*, *Lyctidae*, *Bostrychidae*, *Anobiidae*, *Ptinidae*,  
*Pythidae*, *Pyrochroidae*, *Aderidae*, *Anthicidae*, *Meloidae*, *Rhipiphori-  
dae*, *Mordellidae*, *Serropalpidae*, *Lagriidae*, *Alleculidae*, *Oedemeridae*,  
*Tenebrionidae*, *Scarabaeidae*, *Lucanidae*, *Cerambycidae*, per un com-  
plesso di circa 35.000 es.

1958 - Acquisto, con fondi del lascito Ronchetti, della classica collezione di Curculionidi paleartici del dr. *Ferdinando Solari*, e rela-

---

<sup>(26)</sup> PARISI B. - *Dono di collezioni entomologiche al Museo di Milano - Natura*, Milano, XXXVI, 1945, p. 50.

<sup>(27)</sup> Su MASSIMILIANO LOMBARDI (Faenza, 1878 - Milano, 1947) e sul lascito della sua collezione, vedasi:

PARISI B. - *La collezione entomologica Lombardi al Museo di Milano - Natura*, Milano, XLI, 1950, pp. 47-48.

tiva preziosa biblioteca specializzata, nonché archivio completo. Questa collezione, di più di 5.000 specie in circa 83.000 es. e assai ricca di tipi, è la più importante della famiglia che esista in Italia e risulta pressochè completa per la nostra fauna. La collezione è contenuta in 132 scatole di legno, con vetro al coperchio, del tipo classico in uso alla fine del secolo scorso, di cm  $37,5 \times 29 \times 6,5$ , sistemate in quattro armadi. In aggiunta, gran massa di miscellanea (oltre 20.000 es.) e molte scatole di Curculionidi esotici, nonché parte della vecchia collezione di Curculionidi di *Henri Jekel* (1816-1891). Ferdinando Solari, coleotterologo di altissima fama e per 34 anni Presidente della Società Entomologica Italiana, l'aveva radunata in ben 65 anni di appassionata attività <sup>(25)</sup>.

1958 - Dono da parte del prof. *Giuseppe Scortecci* di tutto il materiale da lui raccolto nel suo viaggio di studio del 1957 nelle zone desertiche della Migiurtinia (Somalia meridionale). Gli Insetti ammontano a 6.000 es. <sup>(26)</sup>.

1958 - Collezione di Idrofilidi italiani di *Cesare Conci*, di 1.500 es.

1958 - Acquisto della collezione di *Leopoldo Ceresa*, di Imenotteri Aculeati italiani, con l'aggiunta di buon numero di Ditteri Sirfidi e gran massa di materiale di vari ordini da preparare, per un totale di

<sup>(25)</sup> MOLTONI E. - *Notiziario del Museo Civico di Storia Naturale di Milano. L'acquisto della collezione Solari, di Curculionidi paleartici* - Natura, Milano, XLIX, 1958, pp. 161-162.

Al riguardo della vita e delle opere di FERDINANDO SOLARI (Genova, 1877-1956), vedansi le due seguenti biografie, di cui la prima porta anche l'elenco dei suoi 73 lavori sui Curculionidi, per noi particolarmente importanti, perchè si riferiscono in prevalenza a materiale ora conservato al Museo di Milano:

INVREA F. - *Ferdinando Solari* - Mem. Soc. Ent. It., Genova, XXXV, 1956, pp. 120-128, 1 ritr.

INVREA F. - *Commemorazione dell'Accademico ordinario Ferdinando Solari* - Atti Accad. Naz. It. Ent., Rendiconti, Bologna, V, 1957, pp. 25-29.

<sup>(26)</sup> Sulla Missione 1957 del prof. GIUSEPPE SCORTECCI in Migiurtinia, vedasi:

SCORTECCI G. - *Esplorazione dello Ahl Mascat occidentale e centrale* - Boll. Soc. Geografica It., Ser. VIII, Vol. XI, Roma, 1958, pp. 164-195, 16 figg., 1 carta.

SCORTECCI G. - *Esplorazione delle montagne migiurtine* - Atti Accad. Ligure Sc. Lett., Genova, XV, 1959, pp. 413-433, 8 figg., 1 carta.

Sul materiale entomologico di questa spedizione sono stati pubblicati finora 14 lavori, sui nostri « Atti », 1959-1962.

circa 40.000 es., e relativa biblioteca. La collezione Ceresa di Imenotteri, in buona parte indeterminata, ma con materiale splendidamente preparato, comprendeva circa 110 scatole (formato cm  $26 \times 19$ ): 81 di Sfecidi, 20 di Crisidi e 9 di Pompilidi. I Ditteri Sirfidi erano circa 40 scatole (formato cm  $19 \times 12,5$ ) <sup>(30)</sup>.

Allegata alla collezione Ceresa era la collezione *Armando Baliani* di Crisidi italiani, ben ordinata, comprendente 15 scatole (formato cm  $26 \times 19$ ), con circa 2.200 es. <sup>(31)</sup>.

1959 - Collezione coleotterologica di *Giovanni Loro*, di circa 6.000 es., soprattutto Carabidi, Crisomelidi, Curculionidi e Cerambicidi della Lombardia, ottimamente preparati. Dono della Vedova, sig.ra Sabina Loro Pignataro <sup>(32)</sup>.

1959 - Acquisto della collezione di Lepidotteri Ropaloceri italiani, soprattutto lombardi, della sig.ra *Antonietta Piazzoli Perroni*, di circa 5.000 es.

1959 - Acquisto dal rag. *Cesare Mancini*, di 1.200 Coleotteri dell'Isola di Capraia.

1959 - Acquisto, con fondi del legato Ronchetti, della collezione lepidotterologica del dr. *Attilio Fiori*. La collezione è conservata nelle scatole originali, nelle quali è stato da noi intercalato il vasto doppiario. I Macrolepidotteri comprendono circa 243 scatole (formato

<sup>(30)</sup> MOLTONI E. - *Notiziario del Museo Civico di Storia Naturale di Milano. L'acquisto della collezione Ceresa, di Imenotteri italiani* - *Natura*, Milano, XLIX, 1958, p. 162.

Su LEOPOLDO CERESA (Ispra [Varese], 1901 - San Lorenzo a Mare [Imperia], 1957) a cui il Museo di Milano deve, in vari periodi, la cessione di abbondante materiale, oltre al sopraccitato, vedasi:

BINAGHI G. - *Leopoldo Ceresa* - *Mem. Soc. Ent. It.*, Genova, XXXVII, 1958, pp. 20-22, 1 ritr.

MARIANI G. - *Leopoldo Ceresa* - *Natura*, Milano, XLIX, 1958, pp. 85-88, 1 ritr.

La collezione di Mutillidi di L. Ceresa fu invece acquistata dal march. F. Invrea.

<sup>(31)</sup> Su ARMANDO BALIANI (Genova, 1874-1945), vedasi:

INVREA F. - *Armando Baliani* - *Mem. Soc. Ent. It.*, Genova, XXV, 1946, pp. 31-33, 1 ritr.

<sup>(32)</sup> Su GIOVANNI LORO (Milano, 1915-1958), vedasi:

CONCI C. - *Giovanni Loro (1915-1958)* - *Natura*, Milano, L, 1959, pp. 31-32, 1 fot.

Al riguardo del materiale del Gimma, donato da G. Loro al Museo di Milano nel 1939, ne ho già fatto cenno alla pag. 327.

cm  $44 \times 32 \times 6$ ) con oltre 26.000 es.; i Microlepidotteri 100 scatole (formato cm  $35 \times 25,5 \times 6$ , cioè un po' più piccolo dello standard) con oltre 12.000 es. Questa collezione ha notevolissimo valore scientifico, soprattutto per quanto si riferisce ai « Micro », di cui ben scarse sono in Italia le raccolte generali. Inoltre miscellanea di insetti di vari ordini, e di lepidotteri esotici. Il complesso del materiale Fiori ammonta a oltre 40.000 es. <sup>(33)</sup>.

1960 - Acquisto, con fondi del legato Ronchetti, della collezione di Emitteri Eterotteri italiani e dalmati del prof. *Natale Filippi*, di 38 scatole (formato cm  $26 \times 19$ ), con circa 4.500 es., oltre alla miscellanea di altri 2.500 es., e relativa biblioteca <sup>(34)</sup>.

1961 - Collezione *Mario Tomassetti*, di oltre 17.000 es., in prevalenza Coleotteri delle Marche e della Romagna, ma con discrete rappresentanze anche di altri ordini. Dono della Vedova, sig.ra Teresa Tomassetti Soverchia <sup>(35)</sup>.

1961 - Acquisto della collezione di larve di Coleotteri del rag. *Leonida Boldori*, di oltre 500 preparati microscopici e 87 tubi con es. in alcool.

1962 - Acquisto dal sig. *Vittorio Rosa* di 10.000 es. di miscellanea di Coleotteri italiani.

<sup>(33)</sup> MOLTONI E. - *Notiziario del Museo Civico di Storia Naturale di Milano. Acquisto della Collezione lepidotterologica del Dottor Attilio Fiori* - Natura, Milano, L, 1959, pp. 184-185.

Biografie del dr. ATTILIO FIORI (Catanzaro, 1883 - Bologna, 1958), figlio del celebre coleotterologo Andrea Fiori, sono nei seguenti lavori, dei quali il secondo ne porta anche la bibliografia:

GRANDI G. - *In memoria del Dottore Attilio Fiori* - Boll. Ist. Ent. Univ. Bologna, XXIII, 1938, pp. XV-XVI, 1 ritr.

GRANDI G. - *In memoria del Dottore Attilio Fiori* - Mem. Soc. Ent. It., Genova, XXXVII, 1958, pp. 162-163.

<sup>(34)</sup> MOLTONI E. - *Notiziario del Museo Civico di Storia Naturale di Milano. Acquisto della collezione emitterologica del Prof. Natale Filippi e della relativa biblioteca* - Natura, Milano, LI, 1960, pp. 25-26.

Biografia e bibliografia di NATALE FILIPPI (Zara, 1895 - Venezia, 1959) è in:

TAMANINI L. - *Natale Filippi (1895-1959)* - Mem. Soc. Ent. It., Genova, XXXVIII, 1960, pp. 149-151, 1 ritr.

<sup>(35)</sup> Su MARIO TOMASSETTI (Staffolo, 1896 - Forlì, 1959), vedasi:

CONCI C. - *La collezione entomologica di Mario Tomassetti donata al Museo di Milano* - Natura, Milano, LII, 1961, pp. 105-108, 1 ritr.

1963 - Dono da parte del prof. *Giuseppe Scortecci* di tutto il materiale da lui raccolto nel suo viaggio di studio del 1962 nell'Hadhramaut (Arabia meridionale). Gli Insetti ammontano a 1.400 es. e verranno quanto prima inviati per lo studio agli specialisti.

A queste raccolte principali vanno aggiunte collezioni minori ed il continuo apporto di materiale ad opera di amici o specialisti, importante soprattutto in quanto spesso riguarda paratipi od esemplari di specie rare o interessanti. Tra i benemeriti donatori di questi ultimi sei anni, ricordo tra il resto: G. Agazzi, A. Baldini, B. Bari, S. Battoni, U. Benetti, G. Binaghi, F. Blesio, L. Boldori, L. Bolondi, C. Brivio, M. Burlini, E. Busulini, G. Cadamuro, C. Canepari, S. Canzoneri, T. Cekalovic, M. Chujo, G. Fagel, A. Focarile, A. ed O. Galvagni, M. Giovanoli, S. Goto, E. Haaf, F. Invrea, C. Koch, H. Kulzer, G. Liberti, M. Magistretti, L. Magnano, C. Mancini, G. Mariani, G. Meggiolaro, A. Minelli, G. B. Moro, J. Nègre, A. Perissinotto, C. Pesarini, L. Petrolli, R. Petrovitz, B. Pisarski, A. Pozzi, C. Ravizza, V. Rosa, R. Rossi, N. Sanfilippo, S. L. Straneo, F. Strumia, C. Taccani, L. Tamanini, G. Viggiani, W. Wittmer. Del personale del Museo, apportarono e donarono abbondante materiale, Ed. Moltoni (soprattutto di Valtellina, Val d'Aosta, Liguria, Sila, Isole Tremiti, Lipari, Pantelleria ed altre zone in cui si recava a scopo di ricerche ornitologiche), C. Conci ed I. Bucciarelli.

### **Lo stato attuale delle nostre collezioni di studio**

Do ora un cenno sulle nostre collezioni di studio, raggruppandole per ordini; al riguardo delle loro caratteristiche, rimando a quanto esposto in precedenza.

#### *1) Collezioni italiane e paleartiche*

Costituiscono la massima parte del nostro patrimonio entomologico.

I Coleotteri predominano di gran lunga e di essi possediamo effettivamente, per la fauna italiana e circummediterranea, una collezione generale di eccezionale ricchezza, derivata dalla fusione della collezione del Museo di Duino con le raccolte Grandi, Loro, Mariani, Perina, Prezioso, Ramazzotti, Ronchetti, Rosa, Solari (generale) ed altre minori. Possediamo poi la collezione Lombardi, quella Tomassetti e quella Boldori (di larve). Ad esse si aggiunge la preziosa collezione

Solari, di Curculionidi paleartici. Per fare un esempio, della sola famiglia *Carabidae* abbiamo 420 cartoni. Inoltre, a parte, è la collezione Turati, di tutto il mondo, con 446 scatole.

Per i Lepidotteri abbiamo la classica collezione Attilio Fiori, di « Macro » e « Micro », le collezioni Lombardi e Piazzoli ed una discreta collezione generale paleartica, derivata dalla fusione delle collezioni Kalis, Simondetti e di altre minori. In totale, circa 1000 cartoni.

Per i Ditteri possediamo la classica collezione Bezzi, la collezione Fahringer-Milchersich e poca miscellanea non determinata, tra cui i Sirfidi Ceresa. In totale, appena un centinaio di scatole, oltre alle 632 della collezione generale Bezzi.

Gli Imenotteri sono ben rappresentati soprattutto negli Aculeati. La collezione generale è basata molto su materiale raccolto da Ceresa e Prestifilippo <sup>(36)</sup>. Buona la rappresentanza dei Formicidi circummediterranei, provenienti dal Museo di Duino. A parte sono tuttora le collezioni Micheli di Aculeati, Ceresa, soprattutto di Sfecidi, Crisidi e Pompilidi, Baliani di Crisidi, Fahringer di *Bombus*, e Lombardi. In totale di Imenotteri abbiamo circa 400 scatole, ma molto materiale è da determinare.

Gli Emitteri Eterotteri contano una buona collezione generale paleartica, di 16.500 es., a cui si affianca la collezione Filippi e la Lombardi. In totale, 100 scatole e oltre 25.000 es.

Anche gli altri ordini di Pterigoti risultano in genere abbastanza bene rappresentati, ad esclusione dei gruppi in cui necessita la conservazione in alcool o in preparato microscopico, mentre non abbiamo Atterigoti.

## 2) Collezioni extrapaleartiche

Relativamente alle paleartiche, le collezioni di altre regioni risultano invece ben poco sviluppate. Molto materiale proviene da acquisti, fatti con lo scopo di impiantare le collezioni di esposizione, ed ha imprecise indicazioni di località.

---

<sup>(36)</sup> Sulle Scolie, le Vespe e gli Sfecidi della nostra collezione generale, vedasi:

GUIGLIA D. - *Le Scolie e le Vespe italiane del Museo di Milano* - Atti Soc. It. Sc. Nat. e Museo Civ. St. Nat. Milano, LXXXIII, 1944, pp. 145-169.

GUIGLIA D. - *Gli Sfecidi italiani del Museo di Milano (Hymen.)* - Mem. Soc. It. Sc. Nat. e Museo Civ. St. Nat. Milano, XI, 1, 1944, pp. 1-44, 4 figg., 5 tavv.

Interesse particolare presenta il materiale della Somalia, oggetto di parecchi lavori e con molti tipi, ed una certa consistenza hanno le collezioni dell' Eritrea, dell' Etiopia, della Birmania e di Haiti, però tutt' ora in buona parte da studiare.

In complesso le collezioni extrapaleartiche comprendono appena 350 cartoni, escludendo i Lepidotteri, che occupano altri 300 cartoni. In aggiunta le collezioni generali Turati e Bezzi.

### La sistemazione

La sistemazione di tutto il nostro patrimonio entomologico segue il piano organico a suo tempo elaborato dal prof. Parisi.

Il materiale è per massima parte in scatole Gruppioni formato grande, standard (cm  $39 \times 26 \times 6$ ), rivestite di carta marrone, filettata verde, col coperchio in vetro, alloggiate in armadi tutti uguali, contenenti ciascuno cento scatole. Alcuni gruppi sono tuttora sistemati nelle scatole del Museo di Duino, di uguale formato, ma nere e senza vetro.

Si tende a fondere nelle collezioni generali paleartiche dei singoli ordini tutto il materiale di varia provenienza che affluisce via via, lavoro questo estremamente lento, soprattutto quando occorre determinare o rideterminare interi gruppi. Per le determinazioni è necessario ricorrere ai singoli specialisti, e tutti sanno come in Italia attualmente gli specialisti siano pochi ed oberati di lavoro.

Mi è grato qui rinnovare un vivissimo ringraziamento ai colleghi che, con alto spirito di amichevole collaborazione, ci hanno aiutato nella sistemazione di gruppi più o meno vasti: J. Balfour-Brown, J. Baraud, P. Basilewsky, E. Berio, C. Besuchet, G. Binaghi, S. Breuning, I. Bucciarelli, M. Burlini, C. Canepari, S. Canzoneri, F. Capra, A. Chiesa, L. Chopard, M. Dirsh, S. Endrödy-Younga, G. Fagel, G. Fiori, A. Focarile, K. Freude, A. Giordani Soika, D. Guiglia, F. Guignot, E. Haaf, F. Invrea, K. Kaszab, C. Koch, M. La Greca, H. Last, G. Liberti, E. Luna de Carvalho, M. Magistretti, L. Magnano, C. Mancini, G. Mariani, G. Marshall, G. Meggiolaro, G. Morge, G. B. Moro, G. Müller, C. Nielsen, J. Péricart, R. Petrovitz, M. Principi, K. Princis, D. Ragge, S. Ruffo, N. Sanfilippo, L. Storace, C. Taccani, L. Taminini, F. Venturi, C. M. F. Von Hajek, E. Wagner, ecc. Un ringraziamento del tutto particolare è doveroso rivolgere al dr. M. Magistretti, al dr. E. Berio, al sig. M. Burlini, al dr. G. Mariani, al sig. N. Sanfilippo ed al dr. C. Taccani per la revisione di interi vastissimi gruppi.

In questi ultimi cinque anni, con la preziosa collaborazione dell'entomologo Italo Bucciarelli, sono state sistemate circa 700 scatole, ma il lavoro è ancora lontano dal completamento.

Le collezioni classiche, che è necessario rimangano intatte, sono conservate a parte, nelle scatole e talora negli armadi originali: così le collezioni Bezzi, Fiori e Solari; sono attualmente conservati a parte, per cause varie, i Cicindelidi, Carabidi e Cerambicidi sistemati da Schatzmayr, e le collezioni Lombardi (che dovrebbe costituire una specie di collezione didattica italiana, per un primo orientamento sistematico), Fahringer, Filippi, Micheli, Piazzoli, Ronchetti (per i Coleotteri del Caucaso), Tomassetti e Tuvati.

Le collezioni sono sistemate in modo che il reperimento delle singole specie sia il più agevole possibile. Ad esempio i Coleotteri paleartici sono ordinati secondo il Catalogo del Winkler, ad eccezione di singoli gruppi per cui esistono revisioni o cataloghi posteriori; gli Eterotteri secondo lo Stichel, ecc.; per la collezione Bezzi esiste un elenco alfabetico di tutti i generi, coi riferimenti alle singole scatole.

In complesso il Museo di Milano possiede, per le raccolte entomologiche di studio, 67 armadi (di cui 50 di tipo standard), con un totale di circa 5.600 scatole e circa un milione di esemplari.

### La conservazione

Lo stato di conservazione del nostro patrimonio entomologico può considerarsi ottimo: muffa e parassiti sono praticamente assenti. Una volta all'anno, in primavera-estate, viene compiuta una revisione minuziosa di tutte le scatole. I singoli armadi sono vuotati al completo, ripuliti e abbondantemente trattati con nebulizzazioni di DDT in petrolio; sul fondo di ogni armadio viene annualmente rinnovato un deposito di naftalina e paradichlorobenzolo. In ogni scatola è un pizzico di lindano puro. Nelle scatole di nuova sistemazione invece, il fondo viene previamente pennellato con una soluzione al 5% di lindano in acetone. Fino al 1957 nelle scatole veniva introdotta in abbondanza la naftalina che, a parte l'aspetto antiestetico ed il pericolo di rotture del materiale, serviva ugualmente allo scopo.

La polvere è un altro nemico acerrimo delle collezioni. Le scatole Gruppioni, anche senza il controbattente di velluto, chiudono ottimamente. Agli armadi in legno, la cui chiusura di necessità non è perfetta, ho fatto applicare in abbondanza nastri adesivi antipolvere, che riescono a limitarne di molto l'entrata.

Attualmente tutte le nostre collezioni entomologiche di studio sono sistemate in quattro locali, ad esse riservati, situati al centro dell'edificio, due al terzo e due al quarto piano, perfettamente asciutti, ben arieggiabili e riscaldati moderatamente durante l'inverno.

In precedenza la collezione Turati e altro materiale erano conservati in un salone a nord, dove, forse a causa dell'esposizione e della mancanza di riscaldamento invernale, che alzava di molto la percentuale di umidità, si sviluppava qualche muffa (che del resto infestava la collezione Turati già al tempo dell'acquisto), il che rese consigliabile il trasporto negli attuali locali.

### I Tipi

Un problema importantissimo riguarda i Tipi. E' noto come il valore di una collezione zoologica dipenda in buona misura dal numero dei Tipi in essa contenuto, nonchè dalla loro esatta etichettatura. In certi Musei i tipi sono anzi tenuti separati dal rimanente della collezione, e sistemati in apposite tipoteche.

Di grande importanza sarebbe poter pubblicare l'elenco critico dei tipi esistenti nelle varie collezioni, il che richiede però in genere l'opera di singoli specialisti; il lavoro, iniziato con spirito di preziosa collaborazione dal dr. Mario Magistretti relativamente ai Carabidi, spero possa essere presto pubblicato e proseguito.

Calcolo che il Museo di Milano posseda tipi di ben oltre mille specie di Insetti, addensati soprattutto nella collezione dei Coleotteri palearatici, nella collezione Solari e nella collezione Bezzi. Ad esempio di soli Carabidi palearatici possediamo oltre 200 tipi <sup>(37)</sup>.

### Le collezioni di esposizione per il pubblico

Non ho elementi su come fossero nel secolo scorso le collezioni entomologiche esposte al pubblico nei saloni di ostensione del Museo.

Nel 1927, secondo dati pubblicati dal prof. Parisi, era esposta, nella parte centrale del salone degli Invertebrati, una collezione di Coleotteri italiani in 48 scatole, curata dal preparatore Longo e basata in buona parte su materiale ceduto al Museo dal prof. G. Grandi (1913)

---

<sup>(37)</sup> Al riguardo dell'importanza e della terminologia dei tipi, vedasi:  
CONCI C. - *Il metodo e la terminologia dei « Tipi » usati nella sistematica zoologica* - Mem. Soc. Ent. It., Genova, XXXVI, 1957, pp. 160-173.

e dal sig. A. Falzoni, ed una collezione generale di Ditteri, di circa 1600 specie, fornita dal prof. M. Bezzi <sup>(35)</sup>. Successivamente vennero allestiti altri gruppi, nonchè scatole di Insetti esotici, soprattutto Coleotteri e Lepidotteri, e scatole biologiche.

Tutto questo materiale andò distrutto completamente nell'incendio del 1943.

Dopo la guerra furono approntate, da Schatzmayr e Longo, attingendo alle collezioni di studio, 112 scatole d'orientamento sistematico, comprendenti le specie più comuni della fauna nostrana: Lepidotteri (36 scatole), Coleotteri (22), altri ordini (24); inoltre 36 scatole di Lepidotteri esotici. In aggiunta, una ventina di scatole biologiche, allestite dal sig. Longo con ottima tecnica. Questo materiale è sistemato in scatole Gruppioni col vetro, formato grande, nella prima sala del primo piano, in sei grandi scaffali di legno, salvati dall'incendio e che contenevano in precedenza parte della collezione mineralogica Borromeo.

Al riguardo del reparto entomologico per l'ostensione al pubblico, sono attualmente in studio i progetti relativi ad una nuova, moderna sistemazione.

### Le collezioni antecedenti al 1922

Occorre ora accennare alle collezioni entomologiche pervenute al Museo di Milano nei primi 85 anni della sua esistenza, cioè in generale anteriormente al 1922.

Scriveva testualmente il prof. Parisi nel 1927: « Le vecchie raccolte entomologiche del nostro Museo, alcune delle quali hanno quasi un secolo di vita, presentano, tranne rare eccezioni, uno scarso valore scientifico sia per lo stato di conservazione degli esemplari che per la mancanza od insufficienza di indicazione di località di cattura. Anche altre raccolte, di data relativamente più recente, si trovano in condizioni non troppo buone, il che dipende in gran parte dal fatto che furono donate dagli eredi parecchi anni dopo la morte del raccoglitore e quando il materiale incominciava già ad andare a male. Durante il lungo periodo che va presso a poco dalla morte del Prof. Cornalia a quella del Prof. Sordelli le raccolte entomologiche per mancanza di

---

<sup>(35)</sup> PARISI B. - *Notiziario della Sezione di Zoologia del Museo Civico di Storia Naturale di Milano*. 9. *Il nuovo ordinamento delle collezioni entomologiche* - Natura, Milano, XVIII, 1927, pp. 42-46, 3 figg. [p. 43].

personale furono completamente trascurate con quelle conseguenze che un competente può facilmente immaginare » <sup>(39)</sup>.

Quando il prof. Parisi decise l'impianto e l'incremento delle nuove raccolte entomologiche del Museo, in cui « quasi tutto era da creare si può dire *ex novo* » (PARISI, l. cit.), stabilì di costituire due raccolte, una paleartica, prevalentemente italiana, ed una generale, comprendente gli Insetti di tutto il resto del mondo. Egli scrive ancora testualmente, nel medesimo articolo del 1927: « In queste due grandi raccolte vengono inseriti anche gli esemplari delle vecchie collezioni che meritano di essere conservati, mentre tutto il materiale scientificamente inservibile viene scartato. Così pure vengono eliminati tutti i vecchi scaffali di forme e tipi svariati ».

E' impossibile attualmente poter sapere in quali condizioni erano in effetti quelle parti delle antiche collezioni che ancora esistevano nel 1922 e se questo lavoro di cernita, di cui parla il prof. Parisi, fatto senza il costante controllo di entomologi specializzati, fosse opportuno, dato che al giorno d'oggi le antiche collezioni di interesse scientifico sono considerate « tabù » e non devono venire mai, per nessun motivo, rimosse o interpolate, soprattutto da non specialisti.

Secondo quanto scrive il prof. Parisi nel 1933 <sup>(40)</sup>, che corrisponde abbastanza a quanto esposto nel classico elenco delle collezioni entomologiche di tutto il mondo di Horn e Kahle <sup>(41)</sup>, al Museo di Milano sarebbero pervenute nel secolo scorso e nei primi anni di questo le seguenti collezioni entomologiche:

la collezione di Coleotteri formata da *Giuseppe De Cristoforis* e *Giorgio Jan*, di cui fu pubblicato anche un catalogo a stampa nel 1832 <sup>(42)</sup> e che avrebbe inglobato la collezione di *Christian Creutzer*

<sup>(39)</sup> PARISI B. - *Notiziario della Sezione di Zoologia del Museo Civico di Storia Naturale di Milano*. 9. *Il nuovo ordinamento delle collezioni entomologiche*. - Natura, Milano, XVIII, 1927, pp. 42-46, 3 figg.

<sup>(40)</sup> PARISI B. - *Le collezioni entomologiche del Museo di Milano* - V Congrès International d'Entomologie, Paris 1932, II. Travaux, 1933, pp. 227-228.

<sup>(41)</sup> HORN W. & KAHLE I. - *Ueber entomologische Sammlungen* - Entomologische Beihefte, Berlin-Dahlem, vol. II, III e IV, 1935-37, pp. 536, Tavv. XXXVIII.

<sup>(42)</sup> DE CRISTOFORI J. & JAN G. - *Catalogus in IV. sectiones divisus rerum naturalium in Museo exstantium Josephi De Cristofori et Georgii Jan*. - Sectio III, Pars I, fase. I, Coleoptera - Milano, Tip. Pirotta, 1832, pp. 112 + 16.

(via F. Gerl, via L. Parreyss) e la collezione di *Berthold Beer*, di Coleotteri europei (via L. Parreyss);

parte della collezione di *Bernardo Marietti*, passata al Museo nel 1874;

parte della collezione entomologica fatta da *Gaetano Osculati* durante il suo viaggio in Asia (1841-42) e tutti i Ditteri dal medesimo raccolti nell'interno del Brasile (1846-48) e descritti poi dal Rondani nel 1850;

parte della collezione di *Carlo Agostino Bassi*;

parte della collezione di *Giacomo Galeazzi*, pervenuta nel 1905;

parte della collezione di Coleotteri, soprattutto lombardi, dei fratelli *Antonio* e *Gio. Battista Villa*.

Di tutto questo ora non vi è più alcuna traccia. Tali collezioni vanno perciò attualmente considerate, con gli eventuali tipi che contenevano, del tutto distrutte.

Al riguardo della collezione coleotterologica *Guido Grandi*, pervenuta nel 1913, vedasi alla pag. 324.

## Il personale

Come ho già accennato, il Museo di Milano, dalle origini fino al 1938, non ebbe mai un Conservatore addetto all'Entomologia, che era affidata allo zoologo generale. Per lungo tempo nessuno si occupò in modo specifico delle collezioni di Insetti, con le conseguenze che è facile intuire.

Il prof. Bruno Parisi, quando venne nominato Direttore della Sezione di Zoologia, riuscì ad ottenere un Preparatore entomologico, nella persona del sig. Gaetano (Nello) Longo, che lavorò con grande impegno in Museo dal 1924 al 1959, arrivando al grado di Capo Preparatore. Nel periodo dal 1940 al 1949 circa il sig. Longo fu affiancato da un secondo abile e appassionato preparatore entomologico, il sig. Domenico Prestifilippo. Dal 1959 a tutt'oggi il posto è ricoperto dall'attivissimo preparatore ed entomologo sig. Italo Bucciarelli. Attualmente coadiuvano al reparto entomologico tre altri ottimi elementi, i sigg. Enrico Farina e Piero Apostolo, Aiuto Preparatori, ed il sig. Lauro Bolondi.

Nel 1938 entrò in Museo, come Conservatore addetto alle raccolte entomologiche, il sig. Arturo Schatzmayr, dei cui meriti eccezionali ho già detto in precedenza. Schatzmayr lavorò in Museo fino all'anno della sua morte, avvenuta nel 1950.

Il sottoscritto fu nominato Conservatore al Museo di Milano nel 1957; da allora, oltre al lavoro di studio, riordino e incremento delle collezioni affidategli, continuamente consultate da specialisti italiani e stranieri, si è sempre sforzato affinché il nostro Istituto fosse anche un centro di propaganda entomologica, dove i giovani potessero venire consigliati, avviati e seguiti nello studio sistematico degli Insetti.

### La biblioteca

L'importanza ed il valore scientifico del nostro patrimonio entomologico risultano notevolmente potenziati dal fatto che le collezioni sono affiancate da una splendida biblioteca, oggetto delle cure più attente del dr. Parisi e del dr. Moltoni.

Al riguardo dei periodici, il Museo ne possiede oltre 600, di cui oltre 85 esclusivamente entomologici, in buona parte completi <sup>(48)</sup>. Questo imponente patrimonio bibliografico è affiancato da quello della Società Italiana di Scienze Naturali, che dal canto suo possiede altri 500 periodici circa, pure collocati in Museo.

Al riguardo delle opere e della miscellanea, oltre ai normali incrementi per i continui acquisti, ricordo che la biblioteca del Museo ha ricevuto via via l'apporto di biblioteche specializzate di eccezionale valore, ricchissime di volumi e di estratti nei campi di specifica competenza, come ad esempio la biblioteca Bezzi per i Ditteri, quella del Museo di Duino per i Coleotteri, quella Solari per i Curculionidi ecc.

\* \* \*

Concludendo, il Museo Civico di Storia Naturale di Milano possiede attualmente collezioni entomologiche che sono tra le più vaste ed importanti d'Italia, soprattutto nel campo dei Coleotteri circum-mediterranei.

Queste collezioni, ben note a tutti gli studiosi qualificati, che le hanno consultate e le consultano continuamente con grande profitto, mi auguro possano anche per il futuro sostanzialmente contribuire al progresso degli studi entomologici italiani ed alla stesura dei prossimi volumi della « Fauna d'Italia ».

---

(48) Vedasi, fino al 1951:

PARISI B. - *Catalogo dei Periodici della Biblioteca del Museo Civico di Storia Naturale di Milano* - Pavia, Tip. Fusi, 1951, 36 pp.

**Elenco alfabetico delle collezioni e degli incrementi principali**

Baliani Armando	pag. 334	Marietti Bernardo	pag. 343
Bassi Carlo Agostino	» 343	Messa Giuseppe	» 328
Beer Berthold	» 343	Micheli Lucio	» 332
Bezzi Mario	325, 341	Milchersich Renato	» 329
Boldori Leonida	» 335	Moltoni Edgardo	326, 328, 336
Caracorum, Spedizione italiana	» 327	Museo Entomologico «Pietro Rossi»	» 328
Ceresa Leopoldo	» 333	Osculati Gaetano	» 343
Ciferri Raffaele ed Ermanno	» 327	Perego Rocco	» 327
Conci Cesare	» 333	Perina G.	» 328
Corni-Calciati-Bracciani	» 327	Piazzoli Perroni Antonietta	» 334
Creutzer Christian	» 342	Prestifilippo Domenico	» 328
Cristoforis De Giuseppe	323, 342	Prezioso Sergio	» 332
Della Torre e Tasso Alessandro	» 328	Ramazzotti Giuseppe	» 332
Fahringer Joseph	» 329	Ronchetti Vittorio	» 331
Falzoni Armando	» 341	Rosa Vittorio	» 335
Fiechter Ugo	» 327	Rossi Pietro (Museo Entomologico)	» 328
Filippi Natale	» 335	Ruscetta	» 327
Fiori Attilio	» 334	Schatzmayr Arturo	328, 329
Galeazzi Giacomo	» 343	Scortecci Giuseppe	326, 333, 336
Grandi Guido	324, 343	Solari Ferdinando	» 332
Jan Giorgio	323, 342	Simondetti Mario	» 328
Jekel Henri	» 333	Tölg Franz	» 329
Jussel Rudolf	» 329	Tomassetti Mario	» 335
Kalis J. P. A.	» 329	Turati Ernesto	» 324
Koch Carlo	» 329	Venzo Sergio	» 327
Lombardi Massimiliano	» 332	Villa Antonio e Giovanni Battista	» 343
Loro Giovanni	327, 334	Wittmer Walter	» 329
Mancini Cesare	» 334	Zoppa Anton	» 328
Mariani Giovanni	» 330		

### Riassunto

Il Museo Civico di Storia Naturale di Milano, la cui origine risale al 1837, possiede attualmente importanti collezioni entomologiche, valutabili a circa un milione di esemplari, sistemati in circa 5.600 scatole. I Tipi posseduti riguardano oltre 1.000 specie.

Il notevolissimo incremento verificatosi dopo il 1922, è merito soprattutto dei Direttori Bruno Parisi ed Edgardo Moltoni.

La massima parte del nostro materiale è *paleartica*.

Per i *Coleotteri*, di particolare valore scientifico sono due collezioni: quella generale circummediterranea, basata sulla collezione del Museo Entomologico «Pietro Rossi» di Duino (con materiale soprattutto del Principe A. Della Torre e Tasso, suo fondatore, di A. Schatzmayr, C. Koch e W. Wittmer), passato per lasciato a Milano nel 1938, e incrementata con le collezioni G. Grandi (pars), G. Loro, G. Mariani (pars), G. Perina, S. Prezioso, G. Ramazzotti, V. Ronchetti, V. Rosa (pars), F. Solari (pars), e con materiale raccolto soprattutto da E. Moltoni e G. Scortecci; e quella di Curculionidi paleartici di Ferdinando Solari. Di Coleotteri il Museo di Milano possiede inoltre la collezione Ernesto Turati, di tutto il mondo, e quelle italiane M. Lombardi, M. Tomassetti e L. Boldori (di larve).

Per i *Ditteri* di notevolissimo valore scientifico è la collezione Mario Bezzi, di tutto il mondo. Possediamo inoltre la collezione J. Fahringer-J. Milehersch.

Per i *Lepidotteri*, notevole la collezione Attilio Fiori, di «Macro» e «Micro». La collezione generale ingloba le raccolte J. P. A. Kalis, M. Lombardi, A. Piazzoli, M. Simondetti.

Per gli *Imenotteri* abbiamo la collezione generale e le raccolte A. Baliani (Crisidi), L. Ceresa (Sfecidi, Crisidi e Pompilidi), J. Fahringer (*Bombus*), M. Lombardi, L. Micheli (Aculeati), Museo di Duino (Formicidi, ecc.).

Per gli *Emitteri*, notevole la collezione generale (ex Museo di Duino, con aggiunte ulteriori) e quella N. Filippi.

Meno importanti le collezioni di altri ordini.

Molto minore sviluppo hanno le collezioni *extrapaleartiche*. Importante tra il resto il materiale raccolto da Giuseppe Scortecci in Somalia e Arabia.

Le collezioni antecedenti al 1922 (G. De Cristoforis, G. Jan, C. Creutzer, B. Beer, M. Marietti, G. Osculati, C. A. Bassi, G. Galeazzi, A. e G. B. Villa), vanno considerate attualmente distrutte.

Si accenna inoltre al disastroso incendio del 1943, ai meriti di Arturo Schatzmayr, Conservatore per l'Entomologia dal 1938 al 1950, al lavoro compiuto in questi ultimi anni, a problemi relativi alla sistemazione e conservazione delle raccolte, ai tipi, alle collezioni di esposizione per il pubblico, al personale ed alla biblioteca. Al termine, un indice alfabetico delle collezioni principali.

### Summary

#### THE ENTOMOLOGICAL PATRIMONY OF THE NATURAL HISTORY MUSEUM OF MILAN.

The Natural History Museum of Milan, founded in 1837, at the present day disposes of important entomological collections, estimated of about one million specimens, placed in about 5.600 boxes. The types concerne more than 1.000 species.

The considerable increase, which has taken place after 1922, is due to the Directors Bruno Parisi and Edgardo Moltoni.

The greatest part of our material is *palearctic*.

About *Coleoptera*, two collections are very important scientifically: the circummediterranean collection, based on the Duino Entomological Museum «Pietro Rossi» collection (chiefly with material of Prince A. Delia Torre and Tasso, the founder, of A. Schatzmayr, C. Koch and W. Wittmer), transferred by legacy to Milan's Museum in 1938, and increased by G. Grandi's (pars), G. Loro's, G. Mariani's (pars), G. Perina's, S. Prezioso's, G. Ramazzotti's, V. Ronchetti's, V. Rosa's (pars), F. Solari's (pars) collections; and the Ferdinando Solari's palearctic collection of *Curculionidae*. To the Milan's Museum belongs moreover the Ernesto Turati's collection of *Coleoptera* from all over the world, and the Italian collections of M. Lombardi, M. Tomassetti and L. Bolduri (larvae).

About *Diptera* scientifically very important is the Mario Bezzi collection, from all the world. We own moreover the J. Fahringer-R. Milchersich collection.

About *Lepidoptera*, an important collection is that of Attilio Fiori, «Macro» and «Micro»; the general collection includes those of J. P. A. Kalis, M. Lombardi, A. Piazzoli, M. Simondetti.

About *Hymenoptera* we own the general collection, besides those of A. Baliani (*Crysididae*), L. Ceresa (*Sphecidae*, *Crysididae*, *Pompilidae*), J. Fahringer (*Bombus*), M. Micheli (*Aculeata*), M. Lombardi, Duino Museum (*Formicidae* etc.).

About *Hemiptera Heteroptera* remarkable are the general one (formerly from Duino's Museum, with further additions) and the N. Filippi's collections.

The collections of other orders are less important.

Much less developed are the extrapaleartic collections, among which very important is the material collected by G. Scortecci in Somaliland and Arabia.

The collections dated before 1922 (G. De Cristoforis, G. Jan, C. Creutzer, B. Beer, M. Marietti, G. Osculati, C. A. Bassi, G. Galeazzi, A. e G. B. Villa), should now be considered as thoroughly destroyed.

Moreover, the Autor mentions the disastrous fire of 1943; the valuable work of Arturo Schatzmayr, curator for the Entomology from 1938 to 1950; the work made in the last years; the problems concerning the arrangement and conservation of the collections; the types; the collections for exhibition to the public; the staff; the library.

At the end an alphabetical index of most important collections.

*Milano, Museo Civico di Storia Naturale, XI.1963.*